

SPIGOLATURE E NOTIZIE

«NATALE GENOVESE» è il titolo d'un breve scritto, non firmato, pubblicato in «Giornale di Genova» del 25 dicembre 1931. V'è evocato un piccolo episodio dei tempi del Governatore Paulucci riferentesi al celebrato presepio dei Cappuccini all'Acquasola.

* * *

V. B. scrive in «Giornale di Genova» del 29 dicembre 1931 di Bernardo Strozzi, «IL PITTORE COL SAIO». Ve n'è riassunta la vita avventurosa con promessa di toccare altra volta della sua arte.

* * *

Amedeo Pesci scrive in «Secolo XIX» del 30 dicembre 1931 intorno ad un manoscritto conservato nella Biblioteca dei Padri Cappuccini di Portoria e cioè la «DESCRIZIONE COREOGRAFICA DELL'ISOLA DI CORSICA» di Monsignor Agostino Giustiniani che vi fu Vescovo, nella sede di Nebbio.

* * *

M. Righetti, col titolo «COLUMBUS DE TERRA RUBRA» rivendica, in «Nuovo Cittadino» del 31 dicembre 1931, a Quinto al Mare l'onore d'aver dati i natali allo scopritore dell'America.

* * *

«LA FIGURA D'UN GENOVESE CHE CONTÒ MOLTO NELLA VITA DEL MANZONI: PRETE EUSTACHIO DEGOLA» è rievocata da Giuseppe Macaggi in «Lavoro» del 31 dicembre 1931.

* * *

Stefano Rebaudi scrive in «A Compagna» di dicembre 1931 intorno a «LA TASSA SULLE PORTE E FINESTRE IN LIGURIA DURANTE LA DOMINAZIONE NAPOLEONICA».

* * *

In «Illustrazione Medica Italiana» fascicolo novembre-dicembre 1931 Giuseppe Portigliotti narra di un «PATRIZIO GENOVESE PARRICIDA». Trattasi di Stefano Durazzo e l'episodio truce, svoltosi a S. Fruttuoso, in una villetta del Durazzo è del marzo 1792.

* * *

Rendendo conto de «IL RESTAURO DELLA TORRE DI PALAZZO» in «Genova» Bollettino Municipale del dicembre 1931 Orlando Grosso rifà in breve la storia del vetusto monumento corredandola di osservazioni e rilievi interessanti. Lo scritto fu ripubblicato nel «Nuovo Cittadino» del 10 gennaio 1932.

* * *

SU «LA CHIESA DELLA S.S. CONCEZIONE E PADRE SANTO» scrive Antonio Capellini in «Genova» Rivista Municipale del dicembre 1931.

* * *

Col titolo « BATTUTE POLEMICHE » nel fascicolo del luglio-dicembre 1931 de «La Sicilia nel Risorgimento Italiano», s'è svolta una cortese polemica fra *Arturo Codignola* e *Liborio Giuffrè*, riguardante il modo di trattare gli argomenti nelle comunicazioni da farsi ai Congressi storici del Risorgimento.

* * *

Guglielmo Sensi scrive in «Secolo XIX» del 1° gennaio 1932, intorno a «IL DOGE PIETRO FREGOSO» che lasciò la vita in un conflitto di fazioni il 14 settembre 1459.

* * *

Nell'«Annuario 1930-31 del R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele III di Sampierdarena» testè uscito in bella edizione e ricco di buone illustrazioni, *Vincenzo Tosi* dedica 38 pagine ad illustrare *NICOLÒ BARABINO* nel 1° centenario della di lui nascita ricorrente in quest'anno 1932.

* * *

Elsa Roncali scrive su «JOHAN KASPAR GOETHE PADRE DI WOLFANGO» nell'«Annuario» del R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Genova — Anno scolastico 1930-31.

* * *

In «Secolo XIX» del 1° gennaio 1932 *Lauro Biondi* rievoca una pagina di storia savonese: «SAVONA E O BRANDALE», trattando della torre mozzata dai genovesi in odio alla città rivale.

* * *

A l'opera di *Arturo Codignola* «DAGLI ALBORI DELLA LIBERTÀ AL PROCLAMA DI MONCALIERI» dedica un ampio saggio critico *F. Ernesto Morando* in «Corriere Mercantile» del 2 gennaio 1932.

Il M. segnala in particolar modo il contributo assai importante portato dall'a. nella storia genovese sia per l'illustrazione che fa dell'opera di *Michele Erède*, che per la ricostruzione documentaria dei moti genovesi del 1849.

* * *

«GIUSEPPE PIZZORNI» che fu amico di *Barrili* e lavorò con lui nel «Caffaro» è ricordato, a poca distanza dalla morte, da M. in «Corriere Mercantile» del 2 gennaio 1932.

* * *

Z. dà un ampio resoconto del volume di A. Codignola, DAGLI ALBORI DELLA LIBERTÀ AL PROCLAMA DI MONCALIERI ne «Il Marzocco» del 3 gennaio 1932.

* * *

In «Giornale di Genova» del 5 gennaio 1932 è pubblicata la terza puntata de «I RICORDI DEL CAFFÈ DEL TEATRO» di *Umberto Di Léva*.

* * *

Sotto il titolo «LIGURIA» *b. min.* recensisce in «Giornale di Genova» del 7 gennaio 1932 i due recenti volumi di *Giovanni Donaudi*: «Il Consolato dei Marinai in Porto Maurizio e la marineria ligure nel medio-evo», e «Il commercio dei Liguri nel medio-evo», già segnalati.

* * *

Di « VECCHI ALMANACCHI » scrive G. B. in «Lavoro» dell'8 gennaio 1932, e specialmente dei genovesi, dei quali il primo apparve nel 1768 coi tipi di Paolo Scionico.

* * *

D'« UNO STUDIO SULLA POPOLAZIONE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA NEL 1531 » rende conto X in «Corriere Mercantile» dell'8 gennaio 1932. Lo studio è dovuto a Giacomo Gorrini ed ha il titolo: «La popolazione dello Stato Ligure nel 1531 ».

* * *

Sotto il titolo « ANTICA CASA STORICA RESTAURATA » ed a firma X si parla in «Nuovo Cittadino» del 9 gennaio 1932 dell'edificio già del Dinegro e poi del Fieschi in Vico Cinque Lampadi ove si crede abitasse S. Caterina Fieschi-Adorno, oggi opportunamente ridotto allo stato pristino a cura dei proprietari.

* * *

Su « LA DIFESA DELLA VALLE ROJA » da parte dell'esercito piemontese di fronte all'avanzata francese (Campagne 1792-94) mentr'era neutrale la Repubblica di Genova, scrive il *Gen. P. T. Minto* in «Secolo XIX» del 9 gennaio 1932 sunteggiando uno studio pubblicato sull'argomento dal Gen. Guido Poggi. Lo scritto è d'indole prevalentemente militare, illustra o ricorda però luoghi e fortilizi dell'estrema Liguria occidentale ben noti.

* * *

Arrigo Fugassa rievoca in «Corriere Mercantile» del 9 gennaio 1932 «LE ULTIME GALIE» genovesi sulla scorta delle opere di F. Podestà e di G. Pessagno, che delle antiche navi della Repubblica furono geniali illustratori.

* * *

Amedeo Pescio scrive in «Secolo XIX» del 10 gennaio 1932 col titolo « O DIAO » (Il Diavolo), di Beppin Musso che sul principio del secolo scorso briganteggiò in Val Bisagno e fu assai temuto e colpito di grosse taglie dal Governo.

* * *

Alberto Lombroso dà notizia dei recenti studi del Bratlanu in un articolo pubblicato nel «Giornale di Genova» del 12 gennaio 1932 col titolo « I NAVIGATORI GENOVESI NEL DUECENTO ».

E' curiosa la sua affermazione d'essere il primo a segnalarne l'importanza, perchè l'articolo del Vitale pubblicato nel nostro *Giornale* molti mesi prima della scoperta lombrosiana fu fra l'altro ripubblicato in numerose riviste e giornali italiani ed esteri.

* * *

Tra i « VECCHI TEATRI GENOVESI » *Urbano* ricorda in «Lavoro» del 12 gennaio 1932 l'«ANDREA DORIA».

* * *

a. pe. illustra in «Secolo XIX» del 13 gennaio 1932 la Chiesa Carmelitana di Via Balbi che porta il nome del grande cardinale ed arcivescovo di Milano, sotto il titolo: «SAN CARLO». E ricorda le distrutte chiesette attigue di San Vittore della quale, questa porta il nome in aggiunta a quello di San Carlo.

* * *

F. Ernesto Morando ha uno scritto in «Corriere Mercantile» del 13 gennaio 1932 su «IL MANCATO SBARCO ALL'ISOLA DI CAPRATA E LA DIFESA DI GENOVA», episodio che si riconnette ai moti del '31.

* * *

Arrigo Fugassa imprende a raccogliere in «Corriere Mercantile» del 14 gennaio 1932 «LEGGENDE DI LIGURIA». La «Premessa» che l'A. v'antepone assicura i lettori sulla autenticità delle fonti cui il raccoglitore andrà via via attingendo nella sua illustrazione *folkloristica*.

Il numero del 25 gennaio stesso, del medesimo giornale, prosegue ad esporre la leggenda de «LA CAMPANA DEI MORTI». Il numero del 14 marzo seguente inizia la leggenda che ha per titolo: «LE STELLE, L'UOMO E LA DONNA».

* * *

«MONTE GAZZO E LA SUA STORIA» sono illustrati in «Corriere Mercantile» del 15 gennaio 1932 che recensisce il volume recente di Mr. L. C. Conte «Il Santuario della Madonna sul Monte Gazzo presso Sestri Ponente».

* * *

«MAGNOERA», una fra le più tipiche parole dei Genovesi, e che significherebbe (secondo lo scrittore) *Bravaccio*, è illustrata in «Secolo XIX» del 16 gennaio 1932 da *Amedeo Pescio*.

* * *

Lo scritto di B. B. in «Secolo XIX» del 16 gennaio 1932 col titolo: «SANTA MARIA DELLA PIEVE A MOLARE» offre qualche interesse, per referenze storiche ed artistiche, anche ai cultori di storia genovese e ligure.

* * *

Il Prof. A. Moriconi scrive in «Nuovo Cittadino» del 16 gennaio 1932 su «UN MANOSCRITTO DEL 700 NELLA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO DI MASSA», notevole per una migliore conoscenza della Massa lunense.

* * *

«GENOVESI A GINEVRA» è il titolo d'uno scritto di *Vito Vitale* in «Giornale di Genova» del 16 gennaio 1932. L'A. studia le vicende di un ramo della famiglia Centuriore (rapiantato a Ginevra e fa capo ad Adamo Centurione, celebre personaggio del tempo di Andrea Doria).

* * *

L'articolo «APRILE 1794 IN VAL ROJA» pubblicato in «Corriere Mercantile» del 16 gennaio 1932 a firma *g.*, porta un contributo alla storia illustrando passo passo il piano strategico di Massena e la difesa austro-sarda dei passi contesi.

* * *

did, scrive in «Nuovo Cittadino» del 17 gennaio 1932 su «L'ORATORIO DEI SS. PIETRO E PAOLO». L'edificio, ch'è della fine del 700, possiede qualche tela di non scarso valore; una attribuita a Luca Cambiaso, ed altre tre di Scuola Genovese del secolo XV.

* * *

Una terza puntata sulla interessante figura di «BARNABA CICALA CASERIO» pubblica il «Corriere Mercantile» del 18 gennaio 1932. Le due precedenti furono pubblicate dallo stesso giornale il 9 e 18 dicembre 1931.

* * *

«GIUSEPPE CHIOZZA» l'opera storica di lui, ancora inedita e la collaborazione da lui data al Guglielmotti, ricorda *Pietro Rembado* in «Lavoro» del 19 gennaio 1932.

* * *

«MARIA E CATERINA AVEGNO» le due ardite donne camogliesi che cooperano al salvataggio dei naufraghi del «Croesus» nelle acque di Portofino nell'aprile del 1855, sono ricordate da *esseci* in «Secolo XIX» del 20 gennaio 1932.

* * *

«VAGABONDAGGI GENOVESI» è il titolo d'un libro recente di Costanzo Carbone illustrante il *folklore* cittadino, recensito da *Renzo Ricciardi* in «Giornale di Genova» del 21 gennaio 1932.

* * *

esseci scrive in «Nuovo Cittadino» del 27 gennaio 1932 di «VILLA CAMILLI VALLE RECHI» accennando al problema della patria di Giovanni il Buono detto da Recco.

* * *

Nell'articolo «LEVANTO INVERNALE RIPOSA A SIPARIO CALATO» a firma *Omega* apparso in «Secolo XIX» del 27 gennaio 1932 si contengono rilievi di storia ed arte interessanti la gaia cittadina rivierasca.

* * *

Omicron scrive in «Corriere Mercantile» del 27 gennaio 1932 su di «UN ROMANZIERE LIGURE DEL SECOLO XVII — CARLO LENGUEGLIA».

* * *

Renato Pini scrive ne «Il Telegrafo» di Livorno del 28 gennaio 1932 su «CARLO POZZO DI BORGO» l'eroe corso reso popolare dal Guerrazzi

* * *

D'« UNO SCRITTORE COLOMBIANO » (Josè Maria Vergara) scrive *L. S.* in «Se-
colo XIX » del 28 gennaio 1932.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 29 gennaio 1932 *F. Ernesto Morando* scrive
su « UN MAESTRO: GANDOLIN » recando una notevole messe di aneddoti che ne
illustrano la vita.

* * *

D. R. scrive in «Nuovo Cittadino» del 31 gennaio 1932 di «MARTA CRI-
STINA DI SAVOIA E GENOVA ». Si tratta della figliola di Vittorio Emanuele I che
spesso a Genova dimorò.

* * *

In «Genova» Bollettino Municipale di gennaio 1932 *Giuseppe Pessagno*
scrive su « I CORSARI DEL BLOCCO », cioè del cosiddetto Blocco Continentale 1806-13,
ricordando i più audaci tra i genovesi e specialmente il Bavastro.

* * *

Antonio Monti recensisce nel fascicolo del gennaio 1932 de «La Lombardia
nel Risorgimento Italiano » il volume di Arturo Codignola « DAGLI ALBORI DEL-
LA LIBERTÀ AL PROCLAMA DI MONCALIERI ».

* * *

Antonio Cappellini prosegue in «Genova» Bollettino Municipale di Gen-
naio 1932 ad illustrare le «VILLE GENOVESI DEI SECOLI 18° E 19° » scrivendo sulla
Villa Rosazza e sulla Villa Durazzo-Pallavicini.

* * *

«L'ARATE BIAMONTI» chiaro letterato di Bordighera vissuto sulla fine del
secolo XVIII, è ricordato da *Luigi Biamonti* in «A Compagna» del gennaio
1932.

* * *

Stefano Rebaudi scrive in «A Compagna» del gennaio 1932 intorno «L'IMPO-
STA SULLE FINESTRE A GENOVA NEL 1700 ».

* * *

«L'ORIGINE DEL CONFÉUGO» è ricordata da *G. Florio* in «A Compagna»
del gennaio 1932.

* * *

Nel fascicolo di gennaio 1932 della Rivista «Emporium» *Paolo Revelli* riafferma che «CRISTOFORO COLOMBO È GENOVESE» recensendo il volume testè pubblicato dal Comune di Genova e dedicato a raccogliere ed illustrare le prove che stanno a suffragare la predetta tesi.

* * *

esceci scrive in «Nuovo Cittadino» del 2 febbraio 1932 col titolo «SAVONA CITTÀ SENZ'ARTE» per rivendicare a quella città glorie artistiche delle quali non è, invece, priva.

* * *

S. B. scrive in «Corriere Mercantile» del 3 febbraio 1932 sotto il titolo: «LE B'USCIETE» una pagina su usanze genovesi d'altri tempi interessanti il *folklore* paesano.

* * *

Col titolo «LE CENTO NAVI SCESE DAGLI SCALI ALLA FOCE» il «Corriere Mercantile» del 4 febbraio 1932 inizia la rassegna dei secolari ricordi d'un glorioso Cantiere testè scomparso per necessità d'ordine edilizio dalla regione Foce. Lo scritto è continuato nei numeri del 6, 9, 11, 13, 17, 20 e 24 mese e 3 marzo seguente.

* * *

In «Giornale di Genova» del 5 febbraio 1932 *Arnaldo Vacchieri* traccia la storia ed illustra gli scopi de «L'ALBERGO DEI POVERI» notevole istituzione genovese a profitto di vecchi miserabili e bimbi senz'appoggi.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 5 febbraio 1932 *F. Ernesto Morando* ricorda una storica trattoria che oggi scompare: «IL MONTE ROSA» posta in vico Parmigiani, la cui vita s'intreccia per qualche parte alla storia del nostro Risorgimento.

* * *

«I CORSARI DEL BLOCCO» tornano ad essere illustrati in «Corriere Mercantile» del 10 febbraio 1932. Lo scritto, derivato da quello apparso in «Genova» Bollettino Municipale del gennaio 1932, è anonimo.

* * *

In «Giornale di Genova» del 12 febbraio 1932 *Giovanni Descalzo* ricorda «NIETZSCHE A RUTA». Il Nietzsche fu nell'ameno paese che ride presso Portofino, nell'inverno 1888-89.

* * *

A. C. racconta in «Giornale di Genova» del 12 febbraio 1932 «COME UN MARINAIO GENOVESE RIESCÌ A SALVARE LA SAN MARTINO». Trattasi di Domenico Clavarino, reduce di Lissa, tuttora vivente e ricoverato a Genova nell'Albergo dei Poveri.

* * *

In «Giornale di Genova» del 13 febbraio 1932 *Vito Vitale* scrive di «GENOVA OR È UN SECOLO». Gli avvenimenti genovesi del 1832 vi sono illustrati con riferimenti particolari alle difficoltà finanziarie del Comune. Importanti rilievi sui postumi della rivoluzione del trentuno.

* * *

—*Lorenzo Alpino* in «Illustrazione Italiana» del 14 febbraio 1932 scrive su «LE CASE DOVE NACQUE L'INNO FAMOSO»: Palazzo delle Peschiere, la casa di salita Prione, e casa Camozzi allo Zerbino, che più o meno ricordano per qualche lato l'Inno garibaldino.

* * *

Di alcune speciali «TRADIZIONI QUARESIMALI» a Genova scrive *erre* in «Corriere Mercantile» del 15 febbraio 1932.

* * *

«IL TEATRO DIURNO ALL'ACQUASOLA» è ricordato da *Urbano* in «Lavoro» del 16 febbraio 1932.

* * *

Alberto Lumbroso scrive sul «Giornale di Genova» del 24 febbraio 1932 un articolo dal titolo: «IL GRANDE SOLDATO LIGURE» riportando aneddoti garibaldini.

* * *

Lux nel «Lavoro» del 27 febbraio 1932 dà un ampio resoconto dell'opera di Arturo Codignola: «Dagli albori della libertà al proclama di Moncalieri», sotto il titolo: «IL RIONE PETITI DI RORETO».

* * *

Su «GALEAZZO ALESSI E IL DUOMO DI GENOVA» scrive *Mario Labò* ne «Il Marzocco» del 28 febbraio 1932.

* * *

Antonietta Preziosi scrive in «Nuovo Cittadino» del 28 febbraio 1932 su «NICOLÒ PAGANINI» soffermandosi specialmente a dimostrarne la religiosità.

* * *

Mario Pedemonte recensisce nel «Gazzettino» di Genova del 28 febbraio 1932 la raccolta «CANZONI GENOVESI», testè edita dal Dopolavoro Provinciale di Genova.

* * *

In «A Compagna» del febbraio 1932 *Stefano Rebaudi* ricorda «IL CARNEVALE DEL 1887 A GENOVA» che fu straordinariamente animato da una grandiosa festa storica e solenne Torneo celebrante il Trattato di Pace tra Genova e Venezia firmato in Torino nel 1381.

* * *

Nel fasc. gennaio-febbraio 1932 della «Revue de la Corse» il dottore *De Metz* prosegue il suo studio su «COMMENT MOURUT NAPOLÉON».

* * *

Marino Morello scrive su «IL MÉZERO» (speciale sciale delle donne liguri) in «A Compagna» del febbraio 1932.

* * *

Sebastiano Deledda recensisce in «Mediterranea» del febbraio 1932 l'opera di Charles Maurras: CORSE ET PROVENCE.

* * *

Orlando Grosso segue ad illustrare dal punto di vista storico ed artistico «LA TORRE DI PALAZZO» in «Genova» Bollettino Municipale di febbraio 1932.

* * *

Camille Pitollet tratta nella «Revue de la Corse» del gennaio-febbraio 1932 de «LES BONAPARTE A MARSEILLE», facendo conoscere nuovi documenti sulla famiglia di Napoleone.

* * *

Continuando i suoi studi su i «Pittori Genovesi del Seicento» scrive *Mario Bonzi* in «Genova» Bollettino Municipale del febbraio 1932 di «PELLEGGIO PIOLA» accennando anche alla tragica fine di lui.

* * *

Mad. S. Silvani rievoca nella «Revue de la Corse» del gennaio-febbraio 1932 la figura dell'eroe leggendario dell'indipendenza corsa «ANGE-MATHIEU BONELLI DIT ZAMPAGLINU».

* * *

Il generale *Colonna de Giovellina* scrive su «Sampiero en Champagne» nella «Revue de la Corse» del gennaio-febbraio 1932.

* * *

D. Ferruccio Botti scrive in «Nuovo Cittadino» del 1° marzo 1932 di «S. MADDALENA SOFIA BARAT A GENOVA».

* * *

«LA LOCANDA DELLE DONNE POVERE» è il titolo d'uno scritto anonimo in «Giornale di Genova» del 1° marzo 1932. V'è rifatta la storia del Dormitorio Pubblico in località Sarzano, sorto a Genova nel 1884 per iniziativa d'un filantropo, oggi un po' dimenticato, il Dottor Du Fardin.

* * *

S. B. scrive in «Corriere Mercantile» del 1° marzo 1932 di «COSE E NOMI DEL VECCHIO PORTO», rievocando usanze e persone di mezzo secolo addietro, da tempo sostituite o scomparse.

* * *

Se. Vu. scrive in «Secolo XIX» del 2 marzo 1932 su «UN ANTICO FEUDO DI PATRIZI GENOVESI: MAROLA», borgo situato sulla sponda sinistra del Golfo della Spezia. Nell'articolo ne sono illustrate le vicende storiche.

* * *

Di «UN GENOVESE IN AMERICA AI TEMPI DI WASHINGTON» scrive *Raffaele Di Tucci* in «Secolo XIX» del 2 marzo 1932. Trattasi di Giuseppe Ravara che fu anche a Filadelfia, ove esercitò il commercio. Fu Console della Repubblica di Genova.

* * *

In «Nuovo Cittadino» del 2 marzo 1932 *Gino Vanni* riferisce gli echi d'una leggenda sorta sui ruderi della storia, col titolo: «IL RIO DEI PRETI». Il rio è presso Comuneglia, in un luogo che fu soggetto alla Signoria dei Fieschi di Lavagna.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 2 marzo 1932 è pubblicato anonimo uno scritto dal titolo: «E' GENOVA CIÒ CH'HO VISTO DI PIÙ BELLO», intessuto su note di viaggio di Gustavo Flaubert.

* * *

La «Civiltà Cattolica» di Roma del 5 marzo 1932 segnala l'importanza degli «STATUTA SAONE» della *Vicino Paganoni*, pubblicati a puntate nel nostro *Giornale*.

* * *

Continuando la sua rassegna sui vecchi teatri genovesi «*Urbano*» traccia in «Lavoro» del 6 marzo 1932 «UN PO' DI STORIA REL P'AGANINI».

* * *

In «Secolo XIX» del 9 marzo 1932 *a. pe.* dà conto della recente monografia di Vito Vitale su Onofrio Scassi, sotto il titolo: « BIOGRAFIA D'UN UOMO ABILE IN TEMPI DIFFICILI ».

* * *

arva trattiene i lettori del «Giornale di Genova» (9 marzo 1932), su «L'UOMO CHE HA CAMBIATA LA TESTA A CENTINAIA DI ARTISTI», cioè il parrucchiere teatrale Luigi Genovesi, che fu onorato anche dell'amicizia di celebri artisti.

* * *

Sotto il titolo: « ONOFRIO SCASSI » *Antonio Giusti* recensisce in «Lavoro» del 10 marzo 1932 il recente volume di Vito Vitale dedicato allo studio del predetto e dell'epoca in cui visse.

* * *

« LA SCUOLA DEI MARINAI D'UNA VOLTA » è il titolo d'un breve scritto anonimo in «Giornale di Genova» dell'11 marzo 1932. Era allogata in un ex convento di Teresiane nel pressi di Piazza Acquaverde ed ebbe inizio attorno al 1850.

* * *

S. B. in «Corriere Mercantile» del 12 marzo 1932 scrive su « IL PRIMO BACINO GALLEGGIANTE » a Genova, costruzione da molt'anni disusata e da un po' completamente distrutta e scomparsa.

* * *

Gino Massano scrive in «Giornale di Genova» del 13 marzo 1932 su «GENOVA NELL'ETÀ ROMANA» specialmente trattenendosi sulle vie di comunicazione litoranee e sui valichi apenninici.

* * *

In «Giornale di Genova» del 13 marzo 1932 *arva* dice di un *mimo di settant'anni* riandando « I RICORDI D'UNA MASCHERA DEL NAZIONALE CHE HA DERIVATO CON ADELINA PATTI ».

* * *

Il «Giornale di Genova» del 15 marzo 1932 commemora in un articolo anonimo dal titolo « IL PADRE DEI PICCOLI ORFANI DI GUERRA » Giovanni Semeria ricordando le benemerenze del colto sacerdote ligure nel campo della scienza e della carità.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 16 marzo 1932 *S. B.* descrive «ORIGINE E FASTI DEL PORTO DI CAMOGLI ».

* * *

Renato Comparini scrive in «Secolo XIX» del 17 marzo 1932 col titolo: «GLI AMICI DELL'ARTE E L'ARTE DEGLI AMICI», su d'una Società sorta nel 1914 a Savona per favorire specialmente l'arte del teatro.

* * *

Uno scritto non firmato in «Lavoro» del 17 marzo 1932, ricorda la figura e l'opera di avvocato ed uomo politico di «ANTONIO PELLEGRINI» recensendo un volumetto postumo di Giuseppe Macaggi che traccia del Pellegrini un sobrio profilo storico.

* * *

arva scrive in «Giornale di Genova» del 19 marzo 1932 una pagina di schietto *folklore* genovese, col titolo «SAN GIUSEPPE PATRONO DEI BANCAE» cioè dei falegnami.

* * *

Vittorio D'Aste recensisce in «Nuovo Cittadino» del 20 marzo 1932 il recente volume di C. M. Brunetti: «CASTELLI LIGURI».

* * *

O. F. Tencajoli illustra ne «Il Telegrafo» di Livorno del 24 marzo 1932 «LA CHIESA DI S. NICOLA A TOMINO».

* * *

Onpa riassume in «Secolo XIX» del 26 marzo 1932 la storia d'«UN ANTICO TEATRO CHE SCOMPARE» cioè dell'«Apollo» sito in Borgo Lanajoli.

* * *

In «Lavoro» del 26 marzo 1932 *Mario Labò* recensisce ampiamente il recente volume di Giuseppe Delogu «PITTORI MINORI LIGURI DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO.»

* * *

Mario Labò scrive a lungo ne «Il Marzocco» del 27 marzo 1932 su «CAF-FARO, GLI ANNALI DI GENOVA E LA TRADUZIONE IN ITALIANO» e cioè sulle monumentali opere edita a spese del Comune di Genova, la prima curata da Giovanni Monleone e da Giuseppe Pessagno e la seconda dal solo Monleone.

* * *

Rievocando antiche tradizioni popolari della Settimana Santa, *Mario Labò* scrive in «Illustrazione Italiana» del 27 marzo 1932 su «LE CASACCE GENOVESI».

* * *

Vito Vitale espone in «Giornale di Genova» del 29 marzo 1932 «STORIE DI CASTELLI E FANTASMI DI CASTELLANI» specialmente riferendosi ai numerosi castelli dei Doria e dei Fieschi, disseminati per le terre liguri.

* * *

Lo scritto, anonimo, su «BARNABA CICALA CASERIO» è continuato in «Corriere Mercantile» del 29 marzo 1932.

* * *

Giovanni Descalzo ricorda in «Giornale di Genova» del 30 marzo 1932 «LA CITTÀ CHE FU COMPRATA PER TRENTUNMILA FIORINI» cioè Varese Ligure già possesso dei Fieschi e da questi venduta a Genova, e poi comprata dagli Adorno nel 1386 per quella somma.

* * *

In «Secolo XIX» del 30 marzo 1932 scrive G. B. col titolo «GENOVA E IL CINQUANTENARIO DELL'ERITREA» ricordando soprattutto la parte ch'ebbe Giuseppe Sapeto nell'italianizzare quella terra.

* * *

Il fasc. gennaio-marzo 1932 dell'«Archivio Storico di Corsica» contiene un ricco sommario: Il Russo prosegue la pubblicazione della sua monografia su «LA RIBELLIONE DI SAMPIERO CORSO»; il Masi scrive su «LIVORNO per Pasquale Paoli di F. D. GUERRAZZI»; il Lombroso pubblica «UN DOCUMENTO INEDITO DEL GIOVIN BUONAPARTE ARTIGLIERE».

Ricche come e più del consueto le rubriche *Notizie di fonti e documenti*, *Questionario e Bibliografia*.

* * *

In «A Compagna» del marzo 1932 Nora Cozzolino scrive su «ALCUNI POETI LIGURI DEL SECOLO SCORSO», Faustino Gagliuffi e Lorenzo Costa vi sono illustrati in modo particolare.

* * *

«ALCUNE LETTERE INEDITE DEL PADRE SANTO» (Fra Francesco da Camporosso) sono edite nei fascicoli di gennaio-febbraio-marzo 1932 de «Il Padre Santo».

* * *

Continuando nella sua illustrazione delle «VILLE GENOVESI DEI SEC. XIX E XX» Antonio Cappellini scrive in «Genova» Rivista Municipale del marzo 1932 su le Ville Gamba e Quartara.

* * *

«GIACOMO GRASSO» che fu sindaco di Genova dal 1910 al 1914 è ricordato in «Genova» Rivista Municipale del marzo 1932.

* * *

Nel fascicolo di marzo 1932 la Rivista Municipale «Genova» ricorda «PAOLO BOSELLI» e l'affetto ch'ebbe per Genova.

* * *

«IL CAPITANO E. A. D'ALBERTIS» è commemorato in «Genova» Rivista Municipale del marzo 1932 da Giuseppe Pessagno.

* * *

Nella «Revue belge de philologie et d'histoire» in una rubrica «RELATIONS BELGO-ITALIENNES DANS LE PASSÉ», F. L. Ganshof segnala vari studi dedicati a tali rapporti del nostro collaboratore Mario Battistini, e fra l'altro l'articolo in cui il B. fece conoscere ai lettori del nostro Giornale, varie lettere inedite di Garibaldi. Ecco il giudizio del censore: Garibaldi, in tali lettere, «révèle une vulgarité et une étroitesse d'idées remarquables; quant à ses correspondant belges, ils font rire». E' superfluo ogni commento.

* * *

Su «LAVAGNA CULLA DEI CONTI FIESCHI E LA BASILICA DI S. SALVATORE» scrive Omega in «Secolo XIX» del 2 aprile 1932.

* * *

A firma Karaban in «Giornale di Genova» del 3 aprile 1932 è pubblicato uno scritto col titolo: «INVERSIONI SUI TERRAPIENTI». V'è ricordato specialmente l'antico gioco delle bocce allo Zerbino.

* * *

a. pe. illustra in «Secolo XIX» del 6 aprile 1932 «LE STATUE DI PALAZZO SAN GIORGIO».

* * *

Su «IL BLOCCO DI GENOVA NEL 1800» scrive E. B. di Santajora in «Giornale di Genova» del 6 aprile 1932. Lo scritto, che illustra i momenti più tragici di quell'ora, è continuato nel numero del 13 stesso aprile col titolo «MASSENA RIFIUTA DI CAPITOLARE», in quello del 21 stesso mese col titolo: «LA CITTÀ AGLI ESTREMI» e nel numero 3 maggio susseguente, sotto il titolo «RESISTERE PER ATTENDERE BONAPARTE».

* * *

Vittorio Bozzola scrive in «Secolo XIX» del 7 aprile 1932 su «PAOLO GIACOMETTI» ricordandone la vita e gli scritti.

* * *

Un breve appunto, anonimo, su «I FIESCHI E LA CONTEA DI LAVAGNA» è pubblicato in «Secolo XIX» dell'8 aprile 1932. Questo scritto completa l'altro del 2 aprile precedente stesso giornale e risponde ad appunti mossi al medesimo con lettera indirizzata all'Autore dello scritto.

* * *

In «Giornale di Genova» del 13 aprile 1932 *Massimo Scaligero* scrive su «LA ROMANITÀ DEI LIGURI» che sarebbero stati, secondo l'autore, non vinti nè sottomessi da Roma ma invece avrebbero formato l'anello di congiunzione tra la civiltà nordico-atlantica e quella dell'arcaico mediterraneo.

* * *

«GIUSEPPE PACCHIAROTTI DA CASTELNUOVO SCRIVIA» legato alla storia dei moti del 21 e fuggiasco a Genova, è ricordato da *Vis* in «Lavoro» del 14 aprile 1932.

* * *

Di «GIAN BATTISTA CUNEO PRIMO BIOGRAFO DI GARIBALDI» scrive *Stefano Rebaudi* in «Corriere Mercantile» del 14 aprile 1932.

* * *

Giovanni Descalzo scrive in «Giornale di Genova» del 15 aprile 1932 «STORIA D'UN MIRACOLO» cioè sulle origini del celebrato Santuario di Montalegre presso Rapallo.

* * *

Col titolo «DON FRANCESCO MONTEBRUNO» è ricordato in «Nuovo Cittadino» del 16 aprile 1932 il fondatore dell'Istituto Artigianelli in Genova al cui nome la Città intitolò di recente anche una via in regione Marassi dove il Montebruna ebbe i natali.

* * *

Sotto il titolo: «BARUFFA DI COMARI» il «Lavoro» del 16 aprile 1932 pubblica un brano del volume «La bocca del lupo» di *Remigio Zena* di recente ristampato a cura di Mario Bozzi. E' pagina viva di schietto *folklore* genovese.

* * *

In uno scritto dal titolo «TRE PALAZZI» pubblicato in «Lavoro» del 17 aprile 1932 *Ars* dà conto del recente *Catalogo delle Gallerie d'Arte del Comune di Genova* pubblicato a cura di Orlando Grosso.

* * *

«IL PREZIOSO CONTRIBUTO GENOVESE ALLA MOSTRA GARIBALDINA DI ROMA» è illustrato in «Corriere Mercantile» del 16 aprile 1932.

Lo scritto non è firmato. La rassegna è continuata nel numero 18 aprile dello stesso Giornale.

* * *

C. Roncati ricorda in «Secolo XIX» del 19 aprile 1932 «UN SEGRETARIO DI GARIBALDI» e cioè Francesco Plantulli, carissimo, tra i garibaldini, all'Eroe, valoroso soldato, letterato e poeta.

* * *

«PREPOTENS GENUENSIVM PRAESIDIUM», cioè il valido aiuto genovese alla espugnazione di Terrasanta avvenuta ad opera dei Crociati, è illustrato in «Nuovo Cittadino» del 20 aprile 1932 con un articolo a firma *C. M.*

* * *

In «Lavoro» del 26 aprile 1932 *G. B. Allegri* dà conto d'una sua «INTERVISTA COL GEN. ARDOINO» esponendo ricordi liguri del nostro Risorgimento.

* * *

A firma «*Jaddo*» è pubblicato in «Secolo XIX» del 27 aprile 1932 un articolo illustrante la vetusta chiesa di «SANTA MARIA DI CASTELLO».

* * *

Lo scritto «ORME DI SANTI NEL GOLFO DEI POITI» pubblicato in «Nuovo Cittadino» del 28 aprile 1932 a firma *A. Beta* ricorda il passaggio di S. Francesco d'Assisi per Lerici.

* * *

S. B. traccia in «Corriere Mercantile» del 28 aprile 1932 alcuni vecchi ricordi della Genova di cinquant'anni addietro, raccolti sotto il titolo «IL BARBIERE AVVISATORE MARITTIMO». Il barbiere era il cosiddetto «l'agan» e gli fanno corona, nell'articolo suddetto, i «Lanternè» del Molo, vecchi anch'essi e da tempo spariti.

* * *

Di «GIACOMO FILIPPO REPETTO» avventuroso uomo di mare camogliese del principio del secolo scorso, scrive *Amedeo Pescio* in «Secolo XIX» del 30 aprile 1932.

* * *

«GENOVA BATTE MILANO NEL GIOCO DEL PALLONE» è il titolo d'uno scritto di *Renzo Ricciardi* in «A Compagna» dell'aprile 1932 dove è narrata una vittoria sportiva genovese alla fine del secolo XVIII.

* * *

In «A Compagna» dell'aprile 1932 *F. Ernesto Morando* recensisce il volume postumo del compianto Giuseppe Macaggi dedicato alla memoria di un compianto tribuno genovese, col titolo «ANTONIO PELLEGRINI NARRATO DA GIUSEPPE MACAGGI».

* * *

Col titolo «LA VITTORIA NAVALE DEL CAPITANO DOMENICO CASTELLINI» figura significativa, per quanto dimenticata finora, della ligure audacia, *Tomaso Pastorino* illustra in «A Compagna» dell'aprile 1932 un quadro (dove tal vittoria è raffigurata) esistente nel Museo Civico Navale di Genova-Pegli.

* * *

Stefano Rebaudi scrive in «A Compagna» dell'aprile 1932 su «IL PITTORE GENOVESE GAETANO GALLINO ED IL PRIMO RITRATTO DAL VERO DI GIUSEPPE GARIBALDI».

* * *

Su «IL RESTAURO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO» scrive *Orlando Grosso* in «Genova» Rivista Municipale di aprile 1932 illustrando le vicende storiche ed artistiche del vetusto tempio monumentale.

Lo scritto è in continuazione.

* * *

Di «DUE TAVOLE FIAMMINGHE INEDITE A S. MICHELE DI PAGANA» dà conto *Mario Bonzi* in «Genova» Rivista Municipale dell'aprile 1932.

* * *

Una recensione del recente volume «TORRIGLIA» di G. O. Crosiglia, pubblica *Antonio Cappellini* in «Genova» Rivista Municipale dell'aprile 1932.

* * *

Continuando nella sua illustrazione delle Ville Genovesi, *Antonio Cappellini* scrive in «Genova» Rivista Municipale di aprile 1932 su «VILLA LAVARELLO» in regione S. Francesco d'Albara.

* * *

«Il Secolo XIX» del 1° maggio 1932 pubblica sotto il titolo «LA BOCCA DEL LEONE» alcune pagine folkloristiche genovesi tratte dal volume recentemente ristampato di *Remigio Zena* del medesimo titolo.

* * *

Renzo Ricciardi scrive una pagina di ricordi folkloristici genovesi col titolo «NEL REGNO DEI DEVOTI DELLA SCOPOLA» in «Corriere Mercantile» del 2 maggio 1932.

* * *

d. a. l. scrive in «Nuovo Cittadino» del 3 maggio 1932 su «IL SAN SALVATORE DI SAMPIERDARENA» cioè su di una antica icone ivi conservata da secoli nella maggior chiesa e che ha un passato ricco di tradizioni e di prodigi.

* * *

Januensis in «Corriere Mercantile» del 3 maggio 1932 aggiunge materia ad uno studio già pubblicato su Barnaba Casero, sotto il nuovo titolo «MISTE-RIOSI NEGOZI - CURIOSI POEMETTI DIALETTALI».

* * *

Di «UNA VISITA DI CAGLIOSTRO A GENOVA» rende conto A. C. in «Corriere Mercantile» del 4 maggio 1932.

* * *

Giulio Mertonelli recensisce in «Lavoro» del 4 maggio 1932 il volume «CASTELLI LIGURI» di C. M. Brunetti.

* * *

Intorno a «LA CULLA DEGLI ANTENATI DI GARIBALDI» scrive Ugo Orilia in «Giornale di Genova» del 4 maggio 1932 ricordando una lapide murata nell'aula consiliare di Chiavari nel 1883 a ricordo della origine Chiavarese dei Garibaldi.

* * *

«LA PARTENZA DEI MILLE DA QUARTO NEL RACCONTO D'UNO DEI QUATTRO SUPERSTITI» è il titolo d'uno scritto di A. C. in «Giornale di Genova» del 5 maggio 1932. Il superstite di cui si tratta è Egisto Sivelli.

* * *

In «Nuovo Cittadino» del 6 maggio 1932 «Mar» scrive su «LA REPUBBLICA DI GENOVA DI FRONTE ALLE ERESIE ED ALLA RIFORMA PROTESTANTE». Il tema è continuato nel numero 11 maggio dello stesso giornale, col titolo: «LA GRANDE OFFENSIVA PROTESTANTE CONTRO L'ITALIA CATTOLICA DEL SEC. XVI». Ed è poi ripreso nel numero del 15 stesso mese col titolo: «AMBROGIO SPINOLA VINCITORE DEI LUTERANI NELLE FIANDRE ED IN GERMANIA».

* * *

Vito Vitale in uno scritto che ha per titolo: «GENOVESI ILLUSTRI O QUASI» pubblicato in «Giornale di Genova» del 6 maggio 1932 recensisce il recente «Dizionario biografico di Genovesi illustri e notabili» di Antonio Cappellini, rilevando l'utilità e i pregi del libro ed accennando a non poche mende che s'augura veder corrette in una prossima edizione.

* * *

«DON AGOSTINO ROSCELLI» un ecclesiastico ligure che fondò una Congregazione Religiosa femminile dedicata all'educazione ed istruzione delle fanciulle è ricordato da D. D. Ardito in «Nuovo Cittadino» del 7 maggio 1932.

* * *

In «Corriere Mercantile» del 7 maggio 1932 E. B. di Santastora chiude il suo studio sul Cantiere della Foce (vedi lo stesso Giornale del 4, 6, 9, 11, 13, 17 e 20 febbraio, e 3 marzo) ricordando «LE ULTIME NAVI PER LA GRANDE GUERRA» escite dal glorioso Cantiere.

* * *

«LA BASELGA NEL PONTREMOLESE» è il titolo d'una breve nota del *Canonico Mussi* in «Nuovo Cittadino» del 7 maggio 1932. *Baselga* nel dialetto lunense equivarrebbe a *basilica*.

* * *

O. a. p. illustra in «Nuovo Cittadino» del 7 maggio 1932 un celebre Santuario Mariano, quello presso Savona, col titolo «NELLA REGGIA DELLA MISERICORDIA».

* * *

Tra i ricordi barabiniiani destinati ad illustrare il presente centenario della nascita dell'illustre Pittore è notevole quello pubblicato da *Marbet* in «Lavoro» del 7 maggio 1932 dal titolo «UN FAMOSO BANCHETTO DI SAMPIERDARENESI A FIRENZE».

* * *

In «Giornale di Genova» del 7 maggio 1932 è illustrata in uno scritto non firmato «LA PARTECIPAZIONE DI GENOVA ALLA MOSTRA GARIBALDINA».

* * *

In «Lavoro» dell'11 maggio 1932 *Guido Marangoni* illustra «LUNI, LA POMPEI DELLA LIGURIA».

* * *

Intorno a «CRISPI E LA SPEDIZIONE DEI MILLE» scrive *Gius. A. Andriulli* in «Secolo XIX» dell'11 maggio 1932.

* * *

D. Ferruccio Botti traccia in «Nuovo Cittadino» del 12 maggio 1932 il profilo de «LA LIGURE MADRE CARLOTTA CABAGNI» fondatrice d'un Istituto religioso che nella sua sede di Sampierdarena, a Villa Grimaldi, ebbe nel 1844 la visita di Re Carlo Alberto.

* * *

Nell'articolo di *a. a. c.* in «Secolo XIX» del 13 maggio 1932 ch'ha per titolo «GLI ITALIANI NEL PERÙ» sono ricordati parecchi genovesi e liguri che, dopo Pastene, si distinsero in quel paese per varie attività.

* * *

Di «S. ALESSANDRO SAULI», considerato come pioniere dell'Azione Cattolica giovanile, scrive *P. F. S.* in «Nuovo Cittadino» del 14 maggio 1932.

* * *

u. d. l. tocca di una pagina di storia un po' oscura in «Giornale di Genova» del 15 maggio 1932 col titolo: «DUE POPOLANE GENOVESI NELLA VITA DI GARIBALDI». Si tratta di Teresina Schenone e Natalina Pozzo che ospitarono l'Eroe fuggiasco nella loro casa in Piazza Sarzano nel 1834.

* * *

«Il Secolo XIX» del 15 maggio 1932 pubblica una pagina delle «MEMORIE» (il primo volume degli Scritti garibaldini oggi pubblicato) col titolo: «L'ARRIVO DI GARIBALDI A GENOVA NEL 1848».

* * *

«UN DIMENTICATO DELLA GIOVINE ITALIA: IL PRINCIPE GIUSEPPE IMPERIALE» è rievocato da *F. Ernesto Morando* in «Corriere Mercantile» del 18 maggio 1932. L'Imperiale che figura col nome di *Principe d'Urbino* nel romanzo ruffiniano «Lorenzo Benoni» è presentato dal Morando come gentiluomo e patriota degno di ricordo.

* * *

Davide Bertone scrive in «Secolo XIX» del 17 maggio 1932 di «GIAMBATTISTA CUNEO», il primo biografo di Garibaldi e lo scritto interessa anche per ricordo della parte presa da *Gandolin* a favore dei solenni funerali del Cuneo in Firenze, avversati dall'Ubaldo Peruzzi che voleva vedere nel Cuneo un settario.

* * *

Di *Amedeo Pescio* è lo scritto su «IL VESPRO DI GARIBALDI» pubblicato in «Secolo XIX» del 20 maggio 1932.

* * *

Il fascicolo di Giugno 1932 de «Le Vie d'Italia e dell'America Latina» ha un articolo (a firma: *c. d. g.*) dal titolo: «IL VESCOVO CHE AIUTÒ COLOMBO E IL PRELATO CHE NE RINTRACCIÒ LE SPOGLIE». Il primo sarebbe Alessandro Geraldini Vescovo di San Domingo, l'altro il Canonico Billini della stessa Cattedrale che avrebbe lui stesso scoperte le pretese ceneri di Colombo poi illustrate da Mons. Rocco Cocchia.